

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 8.50
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 12.50	» 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 aprile.
Maratella in affanno.

Che qualcuno si faccia scudo della deputazione politica per arrogarsi dei privilegi, ed anche per commettere degli abusi, è cosa saputa da lungo tempo, e sarebbe ingenuità preadammata il meravigliarsene.
Ma che vi sieno giornali, e giornali ufficiosi, che prendono la difesa degli autori di quegli abusi, o cercano almeno di attenuarne la gravità con sofismi e con verbose circolazioni, è uno scandalo, cui non eravamo ancora arrivati.

Tutti ormai conoscono l'affare delle cambiali Pierantoni, e le circostanze, che lo accompagnarono. Nessun codice né di moralità, né di positiva giustizia potrebbe scusare l'atto illecito di quel signore.

Spettava soltanto al Diritto di rompere una lancia in favore, o, se non in favore, a scusa di chi aveva commesso un vero sopruso, del quale si è ormai occupato il Procuratore del Re.

A noi spiace vedere la stampa trascinata dallo spirito di parte fino al punto da rendersi paladina di atti, che tutti gli imparziali condannano, e sui quali deve pronunciare l'ultima parola il magistrato.

Un ambasciatore.

I giornali francesi hanno dato la notizia che Radewitz ha presentato le credenziali, nella sua qualità di ambasciatore interinale germanico, al presidente della Repubblica francese. Dicesi che in questa circostanza l'ambasciatore abbia vivamente accentuato il desiderio della Germania di mantenere colla Francia buoni rapporti di amicizia, e abbia nello stesso tempo assicurato, che il principe H. Reiche ritornerebbe in ot-

tobre a Parigi per rilocupare il suo posto.

Anche da Berlino mandano informazioni nello stesso senso. Si dice infatti che Bismark si sia proposto due punti principali nella sua politica: introdurre in Germania il monopolio dei tabacchi, e ristabilire colla Francia rapporti amichevoli sopra basi sicure.

Quanto al primo punto non dubitiamo che Bismark, colla sua onnipotente volontà, finirà col trionfare di tutti gli ostacoli: quanto al secondo ci converrebbe supporre in Bismark una potenza, una virtù quasi da梁山伯, e confessiamo di essere, su questo riguardo, alquanto increduli.

È certo però che, di tutti i fatti per quali sarà tramandato alla storia il nome del Gran Cancelliere, nessuno brillerebbe di tanto splendore come quello che egli riuscisse a liberare l'Europa da uno dei più grandi pericoli, che la minacciano, quello di allontanare la causa prossima di una nuova confusione sul Reno.

Il fatto sarebbe così grande, che non azzardiamo abbandonarci alla speranza di vederlo compiuto. Ci resta sempre il timore che Bismark colle sue benevole dimostrazioni non miri ad altro che a mettere in cattiva vista, e dalla parte del torto la Francia, presentandola come insensibile alle offerte di amicizia, che le vengono fatte.

Il presentimento, quando si tratta della Germania, s'induce sempre a rispettare di un secondo fine.
Chi si è impreso colla forza delle armi ha un bel dire al vinto: stiamo in pace. Ma se questo vinto si sentisse un giorno la forza di riacquistare il perduto, chi potrebbe dargli torto se egli dicesse: stiamo pure in pace, ma restituitemi il mal torto?
Ed eccoci daccapo: ecco distratte con una sola parola tutte le migliori intenzioni.

Agitazione in Francia.

Ogni giorno si vede comparire una nuova serie di proteste episcopali contro i decreti del 29 marzo.

Gli Arcivescovi metropolitani protestano sotto forma di suppliche dirette al Presidente della Repubblica, o di lettere, sia al Presidente del Consiglio, sia al ministro dell'Interno e del culto.

I Vescovi suffraganei mandano lettere di adesione ai loro metropolitani. Il tenore di questi documenti è improntato di una fermezza evangelica, ma irremovibile.

Però altrettanto irremovibile si mostra il governo nella linea di condotta da esso adottata.

L'ELEZIONE DI BITONTO

(Dall'Opinione)

Il nostro amico Giuseppe Massari ci prega di pubblicare la seguente lettera, che egli ha indirizzato agli elettori politici del collegio di Bitonto che gli hanno dato i loro suffragi:

Miei cari Signori,

Non posso e non voglio nominamente indugiare a significarvi i sentimenti della riconoscenza viva e profonda che ho verso di voi.

Io vi ringrazio di aver avuto il benigno pensiero di riaprirmi coi vostri suffragi le porte del Parlamento, dove per lunga serie di anni ho servito il Re e la Patria italiana col solo scopo di promuovere il loro bene inseparabile, e non agognando altro compenso se non la soddisfazione di avere cooperato a

rendere quel bene sicuro e durevole.

Io vi ringrazio di aver scritto il mio nome sul vessillo, col quale siete scesi nel campo elettorale, e che avete difeso strenuamente ed a viso aperto.

Io sono orgoglioso dei vostri suffragi: il pensiero di averli potuto meritare è e sarà sempre una delle maggiori consolazioni della mia vita travagliata.

Ma oltre al ringraziarvi io debbo pure dichiarare, che sento nell'animo per voi la più ardente ammirazione. Voi avete virilmente combattuto: non avete piegato alla prepotenza né in forma di blandizie, né in forma di minacce; avete dato luminoso saggio dell'esser vostro, dimostrando che possedete il maggior requisito per essere degni cittadini di una libera e civile nazione: il carattere.

Non occorre che io mi faccia ad esporvi le ragioni per le quali non avete vinto. Voi le conoscete meglio di me; siete stati i testimoni oculari e sdegnati dei maneggi adoperati per contrastarvi la vittoria, e spete per prova in qual guisa gli agenti del governo intendono e praticano il rispetto dovuto alla indipendenza, alla libertà ed al decoro degli elettori.

Ricordatevi di ciò che avete veduto, o signori, e dal ricordo attingete lena a perseverare e ad accingervi animosi e risoluti alle prossime maggiori lotte. Non vi sgomentate non vi lasciate vincere da sconfitti né da dubbiezze. Iddio aiuta coloro

che si aiutano e protegga le cause giuste e gli uomini che hanno fede e carattere.

Viva il Re! Viva l'Italia! Con questo grido vi saluto, commosso e riconoscente, chi non ha oggi l'onore d'essere il vostro deputato, ma è superbo di potersi dire, con tutta l'effusione del cuore,

Amico Vostro

GIUSEPPE MASSARI.

Roma, 19 aprile 1880.

Pubblichiamo ora la seguente protesta inviata al Presidente della Camera, da molti elettori del Collegio di Bitonto, riservandoci di ritornare sui gravissimi fatti nella medesima narrazione:

A. S. E.

il Presidente della Camera dei Deputati.

La vivacità della lotta nelle elezioni dei rappresentanti politici del paese, se è feconda quando rimane confinata nello scontro di due principi impersonati nei nomi dei candidati, e se sempre è benefica alle patrie istituzioni quando garantita dalle leggi e dal diritto, si trasforma in oltraggio alla sovranità del popolo raccolto nei suoi Comizi, quando il diritto è offeso e la legge viene violata.

Eppoi che alla Camera dei Deputati sovrattutto è devoluta la facoltà di sorvegliare a che si custodisca inviolata ed inviolabile la indipendenza del voto, noi pel mezzo autorevolissimo della Signoria Vostra inviamo ai legittimi rappresentanti della na-

zione, chiamati alla verifica suprema delle operazioni elettorali, le seguenti specificate circostanze di fatti, che costituiscono pressioni sulle coscienze degli elettori, tanto più gravi in quanto vengono da questo signor prefetto Nicola Petra di Caccavone, il quale nel suo carattere di prima autorità politica della provincia è appunto nel debito di garnire la libertà e la indipendenza del voto:

1. L'elettore Francesco Saverio Sylos Cald veniva per mezzo dell'assessore sig. Giuseppe Calia, invitato da questo sig. prefetto a recarsi presso di lui. Infatti vi si recava nei primi giorni di questo aprile. Il sig. prefetto Petra iniziava col Sylos una conversazione che dapprima si aggirò sull'impianto di una scuola olearia in Bitonto, della quale il Sylos era stato sempre caldo propugnatore.

E poiché il Sylos si mostrò vivamente preoccupato dell'argomento, ne approfittava il signor prefetto per avvalersene come arma elettorale da vulnerare l'indipendenza dei liberi elettori, concludendo col dire: che qualora fosse eletto a deputato il Massari, Bitonto avrebbe perduto l'utile di quella scuola che si sarebbe stabilita altrove. Al che rispondendo il Sylos, non potersi verificare con un ministero Cairoli simili turpitudini, il prefetto levandosi su, soggiunse con veemenza: qual rappresentante del governo, posso assicurarvi, che ciò avverrà se Bitonto eleggerà il Massari. Né contento

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

di G. SANDEAU

In meno d'un istante tutto quell'uomo fu svelato. Venuta per salvare Marianna da Bussy, essa comprendeva che era invece Bussy che sarebbe salvato da Marianna; comprese, ma non ne abusò, non vedendo in quel mostruoso istinto se non la salvezza della sorella e non pensando a trarne altro beneficio.

Di supplichevole che era stata, avrebbe potuto cambiar parte e far piegare Giorgio umile alle sue ginocchia, ma si accontentò di lanciargli uno sguardo superbo, in cui la gioia al pari del disprezzo gli dissero che era indovinato. Se n'era ben accorto egli stesso. Sapeva bene d'essersi tradito come un fanciullo. Temette sulle prime d'essersi lasciato prendere in una trappola tesa alla sua credulità, ma vedendo le dita della signora Valtone cacciarsi tra la veste e la cintola, ed estrarne lentamente una lettera sulla quale riconobbe il carattere di Marianna, si rassicurò, divenne impassibile, e l'occhio più penetrante non avrebbe potuto indagar quanto accadeva nell'anima sua.

«Ebbene, signore?» domandò Noemi con una dolce sicurezza.

Ebbene, signora, mi dorrebbe allora di non aver più un pretesto che potesse agli occhi vostri scusare il mio rifiuto, rispose freddamente Bussy.

La signora Valtone rimase atterrita. Giorgio si abbandonò con negligenza sulla seggiola, cacciò il pollice sinistro nel taschino del panciotto, mentre colla mano destra giocherellava colla catena dell'orologio.

La povera Noemi era così semplice e così onesta, che non vide la trappola grossolana che le veniva tesa e ci incappò. Essa credette ingenuamente d'essersi ingannata, d'aver accarezzato una una falsa speranza, e che tutto ancora le rimanesse a fare. Non si perdette di coraggio, e Giorgio, che la osservava, la vide con perfida gioia preparare in tutte le forme l'assedio d'una piazza smantellata, appuntare coraggiosamente contro porte aperte tutta l'artiglieria della propria eloquenza. Codesta tattica di Bussy, comune alle donne le quali, per conciliare la propria coscienza col piacere non si danno mai si lasciano prendere, non mancava, come si vedrà, d'una certa abilità.

Noemi incominciò dallo sviluppare il punto ch'ella aveva sfiorato nei precedenti discorsi. Essa svolse innanzi a Bussy tutti i pesti che andavano congiunti alla terribile responsabilità che voleva addossarsi, e cercò di fargli pensare più a sé stesso che a Marianna. Riposo, avvenire, sicurtà; ella mise in opera, ogni cosa, ma chechè potesse dire, non fu che un eco debole dei pensieri di quell'uomo, il quale, dopo d'aver ascoltato con pazienza disse:

«Permettete, signora, che vi ringrazzi della tenera sollecitudine che mi dimostraste in quest'occasione; voi avete patrocinato i miei interessi con un calore degno forse di miglior causa. Invece di domandare un sacrificio al mio amore, avete creduto più sicuro offrire un trionfo al mio egoismo, mi avete giudicato meno capace d'abnegazione che di vigliaccheria. Vi assicuro che intenzioni così generose non mi sono sfuggite e che il mio cuore ve ne terrà conto.

«Signore, esclamò Noemi, voi non mi avete compresa.

«Al contrario, signora, vi ho compresa benissimo, ma vi avevo avvertita, e non avete fatto che ripetere se non quanto io aveva già detto a me medesimo. Non sono già un fanciullo acciecolato dalla passione. Prima d'acceptare i doveri che m'impongono la rottura della signora di Bussy col mondo, io li ho pesati lungamente, ed il mio cuore non li ha trovati superiori alle sue forze. Questi doveri li accetto con gioia, senza ignorarne l'enorme gravità. Riposo, avvenire, libertà, sarò felice di sacrificare ogni cosa a chi tutto mi ha sacrificato. Dove l'egoismo si atterrisce, l'amore fa festa.

«Ah! se è vero che voi amate mia sorella, esclamò Noemi, dolente d'aver calunniato Bussy, se è vero che tanto amore...»
«Se l'amò rispose Giorgio accalorandosi, e chi mai l'amerebbe se io non l'amassi? Ascoltate, proseguì con abbandono; io era solo quaggiù, nulla mi rimaneva, né parenti, né amici, io non ho mai conosciuto mia madre e non vi era in questo mondo un'anima che s'interessasse a me, non un

pensiero fraterno in cui potesse rifugiarsi il mio, non un essere che vedendomi triste mi dicesse: «che hai?»

Il passato non mi aveva lasciato che ricordi desolati. Portavo dentro di me un lutto che si stendeva su tutte le cose. Deserto era il presente, sfiduciato l'avvenire. M'apparve vostra sorella e la mia vita fu mutata. Essa popolò la mia solitudine. Mi restituita essa la giovinezza, la speranza, la fede. Mi spogliai d'ogni vecchiume, mi sentii rinascere; mi credevo maledetto e Marianna mi fece credere alla benedizione divina. Alla pianta avvizzita essa diede la rugiada del cielo. Degno un tempo della pietà di tutti, degno ora dell'invidia degli eletti, ecco il mio stato. Ebbene se non dovesti serbare tanta felicità se non a prezzo di quella del mio salvatore, se non potessi abbeverarmi a tanta gioia se non a costo di guastarne la sorgente, se non potessi senza egoismo avvicinare al mio destino un destino così caro, ebbene, giuro che il mio cuore s'immolerebbe meglio che accettare un così gran sacrificio e sarebbe esso stesso l'angelo dalla spada di fuoco mandato per chiudermi la porta dell'Eden. Mi si spezzerebbe il cuore, ma avrei assicurato a vostra sorella un avvenire tranquillo e fortunato. Non l'avrei esposta ai venti che avvizziscono, agli irraggi che uccidono, ed il pensiero della sua felicità seguendomi da per tutto mi farebbe meno amara la vita.

È così facile indovinare la condotta ed il movimento di questa scena, che sarebbe superfluo raccontarne tutti i particolari. Dopo d'essersi posto sopra un terreno, in cui ogni concessione

doveva volgere a suo onore, Giorgio lo disputò passo a passo con destrezza singolare, non cedendo che con rammarico, resistendo e ripigliando talvolta il vantaggio che aveva perduto, poi lasciando un tratto all'avversario facili vie alla conquista, staccando egli medesimo le parti della gloria di disarmarlo, non assalendo che per scoprirsi, non dando botta che per offrirsi alla risposta e mostrandosi disperato dinanzi a Noemi, la quale lo stringeva con intrepida buona fede.

Se avete mai giocato con qualche bambino che pretendeva lottare con voi di vigoria e di destrezza, se vi sovviene delle mosse vezzose con cui avete circondato il trionfo della sua debolezza, se non avete dimenticato i graziosi sforzi che vi hanno aiutato a coprire la vostra disfatta, avrete un'idea dell'arte messa in opera da Bussy in quest'occasione. Solamente fra Giorgio e Noemi il giuoco era più serio, e faceva meno onore al cuore che allo spirito del principale giocatore.

Fu una scena in cui l'egoismo fuse l'abnegazione con tanto fervore, che altri ben più accorti di Noemi avrebbero potuto esser tratti in inganno. Dopo d'essersi lasciato commuovere dal quadro tracciato dalla signora Valtone dei mali che spettano alla donna, la quale cerca la propria felicità fuori delle gioie domestiche, egli si domandò con terrore se la propria tenerezza non avesse a riuscire più funesta che benefica al destino della signora di Bellayne, e s'intenerì e pianse su quel capo adorato; poi,

presso a cedere la preda alle istanze di Noemi, diede indietro un'ultima volta spaventato di così gran sacrificio e non si sentì il coraggio d'immolare l'amor suo.

S'impetosi su sé stesso, dipinse di nuovo con tetri colori la solitudine in cui vivrebbe perdendo Marianna, ricolò le tristezze della propria vita, fece salire il corteo dei suoi dolori, fantocci vestiti di nero che faceva manovrare nei giorni di gran solennità. Costrinse la signora Valtone a pigliare sul serio e a trattare con rispetto quelle sciagure di cui essa si era beffata spietatamente a Bianfort; insomma, per servirci dell'espressione di Amleto, la trattò come un flauto e ne cavò tutti i suoni che gli piacque. Noemi che avrebbe potuto, minacciando di gettare alla posta la lettera che aveva in poter suo, indurlo a domandar grazia, Noemi raddoppiò le preghiere, gli prese le mani, glielne bagnò di lagrime, lo scongiurò per quanto aveva di più sacro in questo mondo e nell'altro. Giorgio si dibatté un pezzo e finalmente cedette.

«Dio sparga sopra di voi tutti i tesori della sua misericordia! esclamò la povera Noemi, che si era lasciata abbondolare da quel linguaggio enfatico e commossa fino alle lagrime da tanto sacrificio. Quanto a me, la più umile delle creature di Dio, lo pregherò di offrire ai vostri passi stanchi sentieri freschi e balsamici.

Se ne andò persuasa dell'eroismo di Giorgio, dicendosi che aveva acquistato dritto alla corona del martirio ed accusandosi in cuor suo di averlo giudicato severamente.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20 — Annunziamo erroneamente sulla fede del bollettino arrivi e partenze, l'arrivo in Roma di S. A. I. la Principessa di Prussia.

In Roma è giunto invece S. E. il barone von Keudell, ambasciatore germanico, che aveva accompagnato nel viaggio S. A. I.

S. A. I. la Principessa ereditaria giungerà in Roma nel finire della corrente settimana.

Nei scorsi giorni si è recata a Monreale per visitarvi il celebre Duomo. Fu ricevuta da S. E. R. l'arcivescovo di Napoli che la condusse a visitare quell'insigne monumento.

(Gazzetta d'Italia) — 21. — A mezzogiorno la Commissione del bilancio si è riunita per discutere sull'ordine del giorno R. cotti.

Sono intervenuti nella Commissione gli onor. Cairoli, Bonelli, Depretis e Magliani.

L'Avvenire accenna che ieri sera si è tenuto un consiglio di ministri, soggiungendo che lo scioglimento della Camera si può ritenere all'ordine del giorno.

NAPOLI, 19. — La Camera di commercio ha discusso sulla domanda di rettifica del Governo se si creda vantaggioso che tutti i contratti possano essere stipulati in moneta metallica.

La Camera di commercio deliberò che tale proposta era inopportuna, ma aggiunse che non esprimeva un avviso contrario all'iniziativa che vuol prendere il Governo del Re, pur ritenendo che non ci sia urgenza nell'adottarla, nè che da essa debbano venire gli arguti vantaggi.

— 20. — S. A. I. la Principessa di Germania, col seguito, è partita per Capri.

Ieri fu a Pompei. (Piccolo) ANCONA, 20. — Al tribunale correzionale è stata trattata la causa contro l'impressario Ronzi, accusato di aver dette villanie e percosso il sig. Vettori direttore del Corriere delle Marche.

Il Ronzi fu condannato a 50 lire di ammenda, e alle spese del processo.

GENOVA, 20. — Il Commercio eccita il prefetto e la Deputazione provinciale a prender d'accordo in esame la questione del servizio della viabilità obbligatoria della provincia, per formarsi un esatto concetto direttivo per formulare un programma da eseguirsi senza esitanza.

TORINO, 20. — I lavori dell'Esposizione sono presso al termine e vi si attende con tanta alacrità che saranno compiuti due giorni prima dell'apertura, cioè il 23 corr.

Il Comitato esecutivo ha già pubblicato il regolamento interno.

In occasione dell'esposizione sarà pubblicato il Giudaico all'Esposizione dell'80 rivista bisettimanale umoristica-satirica.

CHIVASSO, 20. — Per le dimissioni del conte Ceresa da deputato di Chivasso è aperta la successione alla rappresentanza del Collegio. L'Associazione costituzionale di Torino appoggia e raccomanda la candidatura del co. Ignazio di Revel; ma il bello è che tale candidatura troverà un ostacolo nello stesso magistrato del governo a Chivasso, nel sindaco Mino Bernardino, il quale ha mandato una circolare agli elettori invitandoli a un'adunanza per scegliere il deputato. Si lasci passare la volontà del paese, diceva Depretis e a quell'onesto grido ancora non rinuncia!

BOLOGNA, 21. — Dall'ultimo Bollettino della nostra Camera di commercio rileviamo come essa si sia pronunciata contraria alla proposta del Ministero di rendere nelle contrattazioni efficaci i patti di pagamento in moneta metallica, ritenendo che ciò riescirebbe in atto, durante lo stato attuale delle cose, piuttosto dannoso che utile alla nazione.

(Gazz. dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Leggiamo nel Telegraph: La visita che il principe di Hohlenlohe fece ieri (17) al presidente della repubblica durò più di un'ora. Il principe esprime al signor Grévy la grande stima che nutre per lui e la simpatia che aveva per la Francia. L'ambasciatore tedesco fece pure un grande elogio del signor Radowitcz. Il principe parte stasera (18) il principe ha assicurato tutti coloro che hanno preso congedo da lui, che spera d'essere nuovamente a Parigi ai primi d'ottobre.

— L'arcivescovo di Besancon, i vescovi di Chartres, Orléans, Perigueux e

Sarlat e di Troyes protestano contro decreti relativi alle congregazioni.

INGHILTERRA, 18. — Intorno alla formazione del nuovo gabinetto il Daily News, che si fa organo dell'opinione più popolare, dice che essendo la nuova maggioranza della Camera dei comuni, una maggioranza di liberali avanzati, è puramente gladstoniana, quindi la regina non può non riconoscere francamente che il signor Gladstone è il primo ministro destinato dalla situazione stessa.

La Pall Mall Gazette parlando del concetto a cui s'informerà la politica estera del nuovo gabinetto, scrive che sarà tanto diverso, quanto è possibile, da quello ch'era seguito da lord Beaconsfield. Il principio del governo di Beaconsfield era la ricerca della sicurezza materiale che l'Inghilterra sarebbe protetta in faccia alle altre potenze, e specialmente contro l'aggressione della Russia.

Il principio d'un governo Gladstone sarà indubbiamente lo sforzo di raggiungere lo stesso fine per mezzo di accordamenti di patti di trattati, accettando promesse scritte, laddove Beaconsfield prendeva delle garanzie materiali.

— 19. — Si ha da Londra: Lord Beaconsfield suggerì a la regina di chiamare Gladstone. Si dice che, qualora la regina non chiamasse Gladstone, avranno luogo dei meetings in tutto il regno.

GERMANIA, 18. — A Bismark fu inflitta una sconfitta dagli ultramontani. Nell'approvazione in terza lettura della legge militare, un deputato del centro ha presentato un emendamento che esenta gli ecclesiastici dal servizio militare negli esercizi della riserva complementare. Questo emendamento era stato respinto nella seconda lettura, ora è stato approvato nella terza.

— Nei circoli diplomatici si dice che furono interrotte le trattative iniziate fra il nunzio J. cobin e il governo di Berlino. Il papa, dopo aver dato pagni delle sue intenzioni concilianti, vuol aspettare le proposte della Prussia decise a non cedere sui principii.

— Si riferiscono que te parole di Bismark: Io ho ancora due ideali, il monopolio dei tabacchi e l'amicizia colla Francia.

— Giovedì il cancelliere assisterebbe al Reichstag per sostenere il progetto di legge sul monopolio del tabacchi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Pare che la crisi si risolvga a favore del ministero. Taaffe e la destra si sono accordati, stabilendo d'affrettare in qualunque modo la discussione del bilancio per sciogliere subito dopo la Camera.

Destra e sinistra, federalisti e centralisti sperano molto nelle nuove elezioni. Si crede peraltro che la vittoria resterà alla destra e al ministero, perchè le popolazioni della monarchia cisleitana favoriscono ora il federalismo, da cui sperano autonomia e vantaggi politici ed economici.

— 19. — Il conte di Robilant si è recato oggi dal barone di H ymerle, con cui ha avuto una lunga conferenza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre

A grand'uffiziale Sola comm. Pietro, deputato provinciale di Venezia.

R. decreto 7 marzo che sopprime il comune di Castel S. Felice, e lo unisce a quello di S. Antonaglia di Narco, nella provincia di Perugia.

R. decreto 7 marzo che riconferma al consorzio Rosta Rossa, esistente in Bassano, provincia di Vicenza, per irrigazione di terreni, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci.

R. decr. 7 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Buriasco (Torino).

R. decreto 21 marzo che costituisce in corpo morale due Opere pie fondate dal dottor Vaccaro in Palazzo Credeide (Siracusa).

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 22 aprile.

Sottoscrizione Lando. Wollemborg dott. Giuseppe. L. 5.— N. N. 5.—

Totale L. 10.—

— Somma precedente » 253.30

Totale L. 263.30

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nel 1876 il sig. Tollin, l'illustratore delle opere del Serveto, in un suo lavoro sopra la questione della scoperta della minore circolazione, addusse nuovi argomenti per rivendicarla al Serveto stesso. Ma il dott. Achille Obérou, bibliotecario della Facoltà medica di Parigi, nel luglio dell'anno p. p. accusava Serveto come plagiatore di Colombo. I ai lui argomenti sono ora impugnati dal sig. Carlo Dardier in una sua memoria, della quale il De Leva esponne per sommi capi il contenuto che io puro devo restringere per la natura del giornale.

Il Dardier dopo aver dimostrato che il Serveto non fu mai a Padova nè come scolare nè a prendervi la laurea e che egli non poteva in nessun modo aver conosciute le idee di Colombo, mette in sodo il fatto che molti anni prima del 1553, (anno della pubblicazione a stampa), giravano a cune copie manoscritte della Restitutio Christianismi di Serveto, nelle quali aveva la scoperta della circolazione polmonare. Una di queste, autografa, fu da lui inviata nel 1546 al Calvino, e fu la copia principale della sua condanna a Vienna nel Delfinato e poi del suo supplizio a Ginevra; pochè i passi inzerimati dagli inquisitori sono tutti appunto dal manoscritto. Ora se egli mandava delle copie ai suoi avversari, si può ben credere che ne avrà mandato a medici suoi amici di Venezia e di Padova, i quali a quel tempo, non avendo quel disprezzo delle allucinazioni teologiche, che hanno adesso molti dei loro colleghi, potevano benissimo pescare la teoria del movimento del sangue in mezzo alle acque torbide della Restitutio Christianismi.

E nelle copie manoscritte di quell'epoca si trovano già quei passi famosi che si leggono nel libro stampato intorno alla circolazione del sangue, e proprio nel capitolo dello Spirito Santo, dove dimostra come Egli esercita la sua azione sul corpo umano, come in un tempio divino; nè poteva ometterli essendo ciò troppo intimamente connesso col suo sistema teologico. Lo attesta il manoscritto esistente nella Biblioteca nazionale di Parigi esaminato da Tollin e da altri, e che è copia di un manoscritto anteriore di sette anni almeno al libro stampato nel 1553.

Di più un fatto s'impone da sé. Innanzi al 1553, cioè innanzi alla pubblicazione dell'opera di Serveto, nessuno parlò mai della circolazione polmonare. Vesalio non ne disse nulla nell'edizione del 1543 della sua celebre opera: De humani corporis fabrica, e dopo il 1553 si trova tutto ad un tratto un gran numero di opere di medicina in cui la mirabile teoria è esposta, e più o meno felicemente sviluppata. — Queste opere sono di Colombo, Rudio, Cisalpino, Fabrizio di Acquapendente e il suo scolare l'Harveij.

Nessuno di questi autori parlò, è vero, del Serveto; ma questo secondo il Dardier non può far meraviglia. Ce ne farebbe anzi il contrario. Quegli scrittori avrebbero avuto a che fare con l'inquisizione, se solamente avessero lasciato supporre di aver avuto tra le mani il libro maledetto manoscritto, o stampato dall'autore. Dal resto se tutti, meno uno, taquero il nome del proscriitto di Vienna e di Ginevra, non si attribuiscono la gloria della scoperta: Un solo e fu Real do Colombo. Forse, così prosegue Dardier, per questo procedere indelicato il Vesalio nella seconda edizione della sua opera: De humani corporis fabrica, del 1554 ha cancellato la lode che nella prima edizione aveva resa al suo allievo.

Il Dardier porta in fine per ottima prova che il Colombo ha copiato dal Serveto; mettendo i passi delle due opere a riscontro, mostra che il Colombo adopera, per spiegare la teoria della circolazione, i termini identici a quelli che noi leggiamo nella Restitutio Christianismi. Egli deve dunque avere avuto sotto gli occhi lo stesso testo dell'opera.

È evidente che dopo una così intima comunicazione dovesse succedere fra soci competenti una discussione, dalla quale si venne a concludere che non essendo detta in proposito ancora l'ultima parola, l'Accademia si riservò di tornare ad occuparsi dell'argomento.

G. B. dott. MATTIOLI seg.

Assise. — Si è discussa ieri la causa contro Cervato Giuseppe, marcatore di Lonigo, imputato di falso in scrittura di commercio. I fatti, relativi a questo processo, si narrano in brevissime parole.

Cervato Giuseppe confessò di avere dietro suggerimento d'un certo Giacomo ora defunto — apposto di propria mano, ad una cambiale di L. 99, le firme di Antonio Pederina ed Enrico Polidoro in qualità di accettanti, mentre la cambiale sarebbe stata stilata da Emilio Pomello. Presentatosi alla Banca di Lonigo per lo sconto di quell'effetto, ed ottenere così la somma portata dal medesimo, n'ebbe invece un rifiuto deciso; si constatò che il receipt sapeva di maruoleria, onde il Cervato fu messo in intimi rapporti colla giustizia, per chè agglustasse con essa le partite del dare e dell' avere.

Tuttavia risentì che le firme segnate sulla Cambiale erano opera della stessa mano del Cervato, ma che però — sebbene indicassero nomi di persone diverse — pure il Cervato aveva mantenuto per tutte la stessa calligrafia cioè la sua.

— In questo punto — in onta alla accurata e brillante requisitoria del cavaliere Galletti — l'avv. A. di Vicenza ottenne la vittoria, dimostrando con facile e chiara parola ai giurati non trattarsi nel caso nè di falsificazione, nè di contraffazione di firme.

E i giurati accolsero le conclusioni della difesa; onde Cervato Giuseppe fu dichiarato assolto dall' eccellentissimo Presidente.

Conferenza. — Il prof. Andreasi parlò ieri a sera della Educazione della volontà, e questa fu l'ultima delle conferenze ordinarie. — L'argomento fu svolto dall' egregio professore con profondità di dottrina filosofica e con accurata forma di ragionamento; anzi ci parve che stesse troppo alto, nei campi della filosofia, tenendo conto che trattavasi d'una conferenza, nella quale il pane della scienza va sminuzzato il più possibile, per essere abboccato un po' da tutti.

Ad ogni modo la lettura del professore Andreasi ci ha confermato una volta di più della bontà del suo insegnamento e della devizia dei suoi studi.

Domani sera 23, alle ore otto, avrà luogo della Sala del Consiglio, in Piazza Unità d'Italia, un'altra delle conferenze in'ziate dall' Associazione progressista a scopo di beneficenza.

Leggerà l'avvocato Alessandro Marin su Goffredo Mameli.

Tentato suicidio. — Triste fatalità! In pochissimi giorni è questo il terzo tentativo di suicidio, che dobbiamo registrare.

Alle ore sei e mezza circa di questa mattina (22) un giovane ventenne, per nome Pilon Augusto, abitante in Via Paolotti, figlio di un vetturale, si diede un colpo alla gola, con un ferro da falegname.

Parè che sia stato indotto a questo passo dalla sorte crudele che lo perseguita. Dopo aver fatto di tutto per esser giovole alla sua famiglia, ma senza riuscirvi, disse che in questi ultimi giorni chiedesse di entrare nel Corpo dei RR. Carabinieri, dove però non venne ammesso.

Il povero giovane se n'è accorato fino alla disperazione.

Trasportato all' Ospedale, si crede che la ferita non sia grave.

La morte della contessa Paolina Cittadella Rolfin-Boldù.

— Fra le composizioni venute in luce nell' infesta circostanza, in cui morì l' illustre gentildonna contessa Paolina Cittadella Rolfin Boldù, merita speciale ricordo quella pubblicata dal conte Gino Cittadella Vigodarzere, deputato al Parlamento.

Sono alcuni versi sciolti dedicati al desolato compagno della defunta, al senatore conte Giovanni Cittadella.

Spira di quei versi un profumo di sentimenti elevati e delicatissimi: vi parla un cuore entusiasta della virtù, e che del profondo suo duolo cerca un conforto a sé stesso e all' amico nei dolci ricordi dell' amicizia.

Fatto confortante. — Leggesi nel Giornale di Udine.

In una corrispondenza commerciale da Vienna leggiamo che dal 1 gennaio fino a questi giorni non furono estradati dalle Case di spedizione venete più di 30 colli per la Pontalba. Ciò è dovuto alle straordinarie facilitazioni di cui gode Trieste. Se le tariffe non vengono modificate, dice la citata corrispondenza, Trieste non deve punto temere la via della Pontalba. E quando saranno modificate queste tariffe che paralizzano il movimento sopra un valico internazionale tanto importante?

Orribile disastro. — Si ha da Alessandria (Piemonte) 21: « Insera una gravissima disgrazia ha ammesso l'intera città.

Nella bottega del droghiere Silvio Chiarli, posta in Piazza della Lega, è scoppiata verso le 5 una grande quantità di di dinamite, e chi di neolina. Fu una detonazione spaventevole. La casa rovinò quasi tutta, e pur troppo vi sono da deplorare 10 morti e parecchi feriti.

Fra i morti, oltre il droghiere Chiarli, il suo segretario Gora, vi hanno un ufficiale d' artiglieria alloggiato nella casa e i coniugi signori Ferrari con una loro ragazzina.

Le autorità accorsero subito sul luogo; non furono fatte ancora le constatazioni degli altri morti.

La truppa circonda la casa. Lo spavento della città è immenso.

Bucelle mortale. — La Gazzetta d'Italia contiene questo dispiaceo: Roma, 21.

Stamati moriva in seguito ad un duello con un capitano di cavalleria, il signor Livio Vivaldi della Spezia, ex-ufficiale dei bersaglieri, il quale tanto si distinse durante il colera del 1866 a Palazzo Adriano da meritare una mozione speciale dal Parlamento.

Il Vivaldi era intrepidissimo e catturato una volta dai briganti in Sicilia, era riuscito a fuggire loro dalle mani, ferito e malconco. Il De Amicis parla di lui nei suoi Bozzetti militari.

La causa che lo spinse a battersi è del tutto privata.

Il Vivaldi, lascia una giovane sposa, figlia del sig. Cordanò di Genova, ed alcuni figli.

Un fatto di sangue, dice il Cittadino di Genova, 20, avveniva ieri fra le squallide mura del carcere di Sant' Andrea. Un detenuto, il quale altra volta evaso dalla prigione era stato nuovamente colto dalla giustizia e ivi ricondotto, colpiva ieri mattina non sappiamo per qual motivo, con uno sgabello, un suo compagno di pena, e lo stendeva al suolo cadavere. L'autorità giudiziaria recavasi tostante a quelle carceri per la constatazione del delitto e per i preliminari della istruttoria.

Orribile disgrazia. — Leggiamo nel Raennato, 20:

« Domenica verso le ore 6 1/2 p.m. una Guardia doganale presso porto Corsini riceveva dal brigante di finanza il facile per tenerglielo momentaneamente.

Disgraziata volle che certa giovinetta, Segna Annetta, avvicinandosi alla guardia ne ingrillasse il facile.

La guardia fece un innocente movimento, non sospettando che il facile fosse stato ingrillato; bisogna che un qualche impedimento toccasse il grilletto del detto facile, pochè ne partì il colpo, il quale andava a ferire a morte la povera Annetta. »

Il capitano Boyton non è morto. — Una lettera del capitano Boyton al Figaro smentisce la voce corsa della sua morte.

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Concordi. — S. come le rappresentazioni della Lucia non saranno più riprese, dobbiamo dire una parola sull'orchestra diretta dal maestro Barbirolli, e per la quale ci eravamo riservati.

L'esecuzione strumentale fu inappuntabile.

Società Danelli. — Ricordiamo nuovamente che domani venerdì, avrà luogo l'annunciatto concerto vocale strumentale dato dalla Società Danelli a proprio beneficio.

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani venerdì 23 aprile dalle ore 6 alle 8 pomerid, in Piazza Unità d'Italia (t. p.) 1. Po Ka - N. N. 2. Sinfonia - Arnold - Verdi. 3. Mazurka - La Mamma - Palumbo. 4. Finale terzo - Jone - Petrella. 5. Valzer - A rivederci - Sungl. 6. Pot-pourri - Barbiere di Siviglia - Rossini. 7. Marcia - Sul Po - Palumbo.

SPETTACOLI TEATRO CARIBALDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

SULLETTINO COMMERCIALE

ROMA, 21. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 89.93 90. —
 Id. 1° gennaio 92.10 92.15
 I 20 franchi 21.91 21.93.
 LONDRA, 21. Rendita It. 92.05. 92.10.
 I 20 franchi 21.89.
 Seta. Pochissimi affari, prezzi dibattuti.
 Grani. Campagne bellissime, ribassi nel frumento, piccolo aumento nel granturco.
 Lana. Seta. Transazioni sempre fredde, debolezza nei prezzi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 aprile.

Il discorso d'oggi dell'on. Ricci fa gravissimo. L'on. ex ministro della guerra fece considerazioni, le quali hanno prodotto un'impressione profonda assai. Il generale Ricci ha detto che, in caso di guerra, le nostre forze militari sarebbero inferiori a quelle che il paese crede ai bisogni reali della nazione. L'on. Ricci ha detto che il comandante capo dell'esercito in caso di sconfitta potrebbe dire che il governo gli dà un esercito inferiore a quello nemico e le frontiere indifese. Le parole del generale Ricci furono, lo ripeto, gravissime. La Camera voterà domani sulle di lui proposte. Il ministro della giustizia ha ieri presentato alla Camera un progetto legge concernente il patrimonio ecclesiastico. Alcuni hanno creduto che si tratti del progetto di legge sulle proprietà ecclesiastiche, che sarebbe obbligo del governo di presentare, a tenore dell'art. 18 della legge di garanzia. Trattasi invece di un progetto semplicissimo, destinato a dare un nuovo ordinamento all'amministrazione del fondo per culto. Il progetto sulle proprietà ecclesiastiche non verrà presentato da questo ministero. Il problema è troppo serio e troppo grave perchè la Camera attuale possa studiarlo e risolverlo.

Il diritto pretenderebbe giustificare il riparto dell'on. Pierantoni ed anziché che questi ha consegnato al ministro delle finanze le cambiali in contravvenzione. Ma, prescindendo dalla considerazione che il ministro d'entra nella questione come i cavoli a merenda, tutti domandano perchè l'autorità giudiziaria abbia ancor chiesta alla Camera autorizzazione a procedere contro il deputato, che si rese reo di un delitto violentissimo, il quale sarebbe stato commesso da qualunque altro cittadino. La questione non è già la contravvenzione sulle cambiali, ma dell'offesa prepotente che il deputato Pierantoni ha recato all'ufficio pubblico. Questa è la vera, la sola questione.

Si credeva che oggi l'on. presidente del Consiglio avrebbe risposto ad interrogazioni, ieri annunciata dall'on. Cavallotti, ma l'on. Cairati non si fece vedere alla Camera. Del resto, non v'è proprio necessità di nuove interrogazioni, ammenchè il deputato di Cortolona non voglia far sorgere il sospetto che di tutto questo affare dello sfratto si voglia farne una sa di réclame.

Se v'è contraddizione tra il ministro dell'Interno di Vienna e il direttore della polizia di Trieste, se la brigata fra di loro. Il nostro governo non può che prender atto della voce ministeriale dell'ordine di ritarlo.

Le prepotenze e le ingiurie sfacciate del prefetto di Bari contro l'on. Massari nella lotta elettorale del collegio di Bitonto, rivela da parte di persone autorevoli e degne fede, hanno prodotto a giusto anno nel deputato di sinistra. La proposta del sindaco e d'altri cittadini di Bitonto, pubblicata stamane dall'Opinione, produsse viva impressione ed egli si commentava nei circoli di Bitonto. Io credo però che la lezione del Licj sarà consolidata, perchè la passione di parte avrà maggior forza della verità e il risentimento politico contro l'on. Massari avrà maggior impero d'ogni altra considerazione di giustizia.

A Roma nulla di nuovo, che meriti essere accennato. Il Consiglio Comunale non discuterà che fra alcuni giorni il progetto sul sussidio governativo. Intanto proseguono fra i consiglieri le private conferenze, nelle quali si svolgono obbiezioni, fondamenti, al progetto dell'on. Depretis.

Ieri sera la signora Ricci ebbe applausi e fiori al Politeama, che era affollato. Inutile dire che l'illusione trice fu grande nella parte di Maria Stuarda e che fu bene condurta dagli artisti della compagnia Pietriboni. La popolazione Transteverina le fece un'entusiastica dimostrazione, come a generosa benefattrice. L'introito della recita fu cospicuo.

Parlamento Italiano
 III Sessione XIII Legislatura
 CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 aprile

Fili Astolfone domanda al ministro delle finanze perchè non abbia ripresentata la legge per l'esonerazione delle quote minime della imposta fondiaria e tassa fabbricati, di cui lamenta il ritardo perchè indugiati il sollievo delle classi più bisognose.

Magliani risponde aver creduto necessario sospendere la presentazione finchè non sieno compiuti gli studi per la perequazione generale dell'imposta fondiaria, con cui deve essere coordinata.

Brin interroga sull'assassinio in Livorno di Ferenczka, e Depretis dichiarando rispondere subito, Brin osserva Ferenczka essere corrispondente della Gazzetta d'Italia ed il suo assassinio parere di carattere settario, tanto più che aveva già ricevute lettere minatorie. Egli che rappresenta Livorno, che è scossa da tal misfatto, domanda quali misure abbia prese il governo.

Depretis risponde parere il delitto abbia inverò il carattere enunciato da Brin, e quindi il governo ha mandato un zelante funzionario a rintracciare le fila del misfatto, per cui Brin dichiarasi soddisfatto.

Ripreso il bilancio della guerra, il relatore Primerano dice delle deliberazioni della Commissione sull'Ordine del Giorno Ricotti, in seguito alla discussione da essa tenuta alla presenza del ministro. Avendo questi dichiarato che entro un anno formerà i quadri della milizia territoriale, l'esercito dal 76 in poi essere in continuo miglioramento ed avvicinarsi al suo completo assetto, la forza organica ed effettiva nel corrente anno ascendere a 120,000 uomini, doversi avere al 1° marzo 1881 una forza di prima linea di 330,000, e nulla inoltre giustificare una spesa tanto maggiore per provvedimenti speciali, la maggioranza della Commissione respinge le due prime parti dell'Ordine Ricotti sul richiamo nel 1880 sotto le armi per quattro settimane della classe 1854 di prima categoria e ad estendersi a tutta la classe 1859 la chiamata della seconda categoria, per l'istruzione, ed accetta invece la terza in cui propongono che l'istruzione militare del contingente di terza categoria prescritta dalla legge sull'ordinamento della milizia eritoriale e comunale, sia iniziata nel 1880 e proseguita negli anni successivi.

Primerano e Crispi, per domanda di Morana, dichiarano si tratterà dopo i capitoli dei suoi ordini del giorno sui capitoli 5 e 6.

Plebano ripete le osservazioni di ieri sullo stanziamento della spesa per vestiario e corredo di truppe di seconda categoria, la cui chiamata essendo ridotta della metà deve corrispondentemente ridursi la spesa.

Gli danno spiegazioni Primerano e Sani, e dopo approvarsi il capitolo IV sui corpi di truppe dell'esercito permanente ed altri sui corpi dei veterani e degli invalidi sul servizio sanitario, sul personale dell'amministrazione esterna, nelle somme modificate dalla commissione.

Sul capitolo delle scuole militari, Alievi propone un aumento di lire 50,000 per ispezione sull'insegnamento ginnastico militare delle scuole secondarie ed esercizi relativi di tiri a segno. Svolge la proposta facendo conoscere quanto fecesi per l'applicazione della legge sulla istruzione ginnastica obbligatoria, quali ostacoli oppongansi a ritrarne più efficaci risultati e la necessità di approvare la sua proposta per rimuoverli. Dimostrando poi l'utilità di dare una educazione militare al paese, invita il ministro a presentare un progetto per l'istituzione dei tiri a segno. Importando tale proposta un aumento e non avendo potuto la commissione occuparsene ancora, si sospende il capitolo, e, quando si discuterà, si ponderano in esame anche altre proposte sul medesimo.

Una deliberazione sospensiva adottata per gli ordini del giorno Morana e Brattieri, il primo per ridurre il

quadro organico dei magazzinieri; il secondo per aumento del vestiario delle compagnie alpine, approvandosi intanto il capitolo pel vestiario e corredo alle truppe, cui essi riferiscono.

Approvansi i capitoli sul mantenimento degli allievi degli istituti militari sulle compagnie di disciplina e sugli stabilimenti penali militari, sul mantenimento di materiali di mobilitazione sul pane, foraggi, casermaggio e trasporti di truppe.

Sul capitolo rimasta e spese per depositi di allevamento cavalli, — Farina raccomanda la migliore manutenzione dei terreni riservati ad essi. Osservando poi essere necessaria una più regolare amministrazione, presenta un ordine del giorno per invitare il ministro della guerra ad unire al suo bilancio i bilanci dei singoli depositi di allevamento.

Di Gasta fa simili osservazioni ed appoggia la proposta Farina, che è accettata anche dal ministro dopo analoghe spiegazioni ed approvata dalla Camera.

Il ministro dichiarasi d'accordo con la Commissione, e messe a voti separatamente le 3 parti, è approvata solo la III.

Approvati l'Ordine del giorno Balgno, accettato dalla Commissione e dal ministro, per invitare il ministro, a misura che le finanze consentiranno, a portare i cavalli in ogni squadrone di cavalleria da 120 a 180.

Approvansi poi i capitoli pel materiale e stabilimenti di artiglieria fin d'immobili ad uso militare.

Su quello pel materiale e pel lavoro del genio militare, Rivelli e Cavalletto parlano del cattivo stato di molte caserme, quella di Nola in ispecie, e di parecchie fortificazioni. Raccomandano siano restaurate e rispostosi da Bonelli essere costoso anche suo desiderio e volerlo fare per quanto consente il bilancio, approvasi questo ed i capitoli relativi all'istituto topografico alle biblioteche, alle pubblicazioni militari, agli assegni ad ufficiali della milizia mobile e di complemento, alle paghe di ufficiali in aspettativa, all'Ordine militare di Savoia, ai rimborsi per trasferte e gli incarichi speciali, alle spese di giustizia criminale, alle partite di giro alle spese generali straordinarie, ed alla carta topografica generale d'Italia.

Sul capitolo della fabbricazione d'armi portatili, di cartucce, di buffetterie e loro trasporto, Baccelli ha presentato un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare uno schema di legge sulla istituzione dei tiri a segno, ma prega si rimandi alla discussione del capitolo sulle scuole militari insieme con l'Ordine del giorno Alievi.

Approvati detto capitolo e sul seguente, che riguarda la diga traversa il golfo della Spezia e le fortificazioni marittime e terrestri del golfo stesso, Cavalletto raccomanda affrettare il compimento dei lavori di difesa e si meraviglia che il relativo stanziamento sia quest'anno diminuito di L. 300,000. L'ordine d'Europa non sono tali da permettere il rallentamento di quei lavori e quindi propone restituirsi nel capitolo la stessa cifra che eravi nel 1879. Chiama poi l'attenzione del ministro anche sull'Arsenale di Venezia che abbisogna di miglioramenti urgenti e di varie spese di difesa.

Brin si unisce a lui per l'Arsenale di Venezia, e Saint-Bon, appoggiando le osservazioni sulla Spezia, ne aggiunge altre sulla Batteria dei cappuccini, che è troppo vicina alla città e disturba i cittadini, e sul duplice comando esistente in Spezia che prega cessi per evitare inconvenienti.

Bonelli risponde su tutte le spese, che tanto riguarda alla Spezia quanto a Venezia, si vanno facendo conformi alle leggi votate, che regolano quei lavori, e nulla sottrarsi ad essi, che possa ritardarne l'andamento.

Quanto alla Batteria dei cappuccini è difficile trovare altro posto, ma farà di tutto per ridurla in modo che disturbi il meno possibile i cittadini. Il duplice comando cesserebbe in guerra.

Cavalletto, dopo tale dichiarazione, ritirò la proposta, e dopo alcune avvertenze di Gambastiani per allontanare i pericoli d'interrimenti dannosissimi nel golfo di Spezia e le rispose assicuranti di Saint-Bon e Bonelli approvati il capitolo.

Annunziata una interrogazione di Bonelli, che sarà comunicata al Ministero dell'istruzione assente, se istanza eseguirà il decreto 25 marzo 1880 sulla istituzione di una Sezione archeologica delle scuole di magistero della Facoltà di filosofia e lettere prima che si discutano il bilancio dell'istruzione.

Prendesi in considerazione il progetto di Arisi, Vaccelli e Aperti per aggregare i mandamenti di Padena e Casalmaggiore, al distretto notarile di Cremona, dopo svolgimento fattone da Vaccelli.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

SAN FRANCISCO, 19. — L'agitatore operaio Kearney fu incarcerato.

LONDRA, 20. — Il Times dice: finché i principi che ispirano la Cifolare Freycinet prevarranno in Francia, Francia ed Inghilterra saranno d'accordo nel mantenere la pace e l'equilibrio politico nell'Oriente e nell'Occidente d'Europa.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che Trioups indirizzò ai rappresentanti della Grecia all'estero dispacci invitandoli a chiamare l'attenzione delle Potenze firmatarie del Trattato di Berlino sulla intenzione della Porta di mettere ostacoli ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione della nuova frontiera greca.

Tutti i giornali del mattino annunciano che la regina incaricherà Hartington di formare il Gabinetto.

NEW-YORK, 20. — I dettagli sull'uragano degli Stati Uniti confermano il disastro di Marshfield, ove rimasero intatte solo 14 case e vi furono 78 morti ed altri molti feriti mortalmente. Molti sono scomparsi. L'uragano imperversò pure a Wisconsin, nell'Illinois, nell'Indiana, ed attraverso i laghi fino a Londra nel Canada. I danni sono immensi; le ferrovie ed i telegrafi sono interrotti lungo le strade cause l'uragano.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 22 aprile 1880

A mezzodi vero di Padova.
 Tempo med. di Padova o. 11 m. 58 s. 22
 Tempo medio di Roma o. 12 m. 1 s. 49

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 eseguite all'altezza di m. 17 del suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

21 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pos.
Bar. a 0-mill.	762.4	760.5	761.4
Term. centigr.	+14.9	+20.1	+16.0
Tens. del vapore aq.	10.67	10.45	11.9
Umidità rel.	85	60	82
Dir. del vento.	NNE	ESE	SSE
Vel. chl. oraria del vento	5	4	12
Stato del cielo.	nuv. l. sereno quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
 Temperatura massima = + 20.4
 minima = + 11.0

CORRIERE DELLA SERA
 22 aprile

Spiegazioni Insufficienti

Leggesi nell'Opinione:

« Avevamo chiesto qualche spiegazione sul grave fatto attribuito da alcuni giornali all'on. Pierantoni. Il Diritto ha pubblicato, a questo riguardo, una nota, la quale, lungi dall'attendere, conferma la versione che da quei giornali era stata data. Aggiunge, però, che l'on. Pierantoni ha consegnato le cambiali al ministro delle finanze.

Ma qual diritto aveva l'on. Pierantoni di portarsi via le cambiali? L'impiegato del bollo aveva eseguito la legge la quale gli prescrive di ritenere i titoli quando li crede soggetti a contravvenzione.

L'on. Pierantoni poteva ricorrere nei modi dalla legge stessa additati, come qualunque altro cittadino. A nessuno è lecito di fare ciò ch'egli ha fatto, e portarsi via i documenti caduti in contravvenzione per consegnarli al ministro. L'on. deputato Pierantoni avrebbe dovuto dar l'esempio dell'ossequio alla legge.

Oggi correva voce alla Camera che il fatto fosse deferito all'autorità giudiziaria. Certo è che, pel decoro stesso del Parlamento, non deve lasciarsi neppure supporre che, trattandosi di un deputato, sia permesso o tollerato ciò che è vietato a qualunque altra persona.

Il Secolo, giornale di sinistra di Milano, scrive:

« La scusa è ben trovata: ma se è vero che la legge è eguale per tutti e se il ministro conosce il debito suo,

il Pierantoni dovrebbe essere sottoposto a processo ».

Altri giornali domandano giustamente perchè il Pierantoni non sia ancora dimesso da deputato ».

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — I ministri indirizzarono lettere ai capi dei loro dipartimenti prendendo congedo e ringraziandoli del loro zelo negli ultimi sei anni.

BERLINO, 21. — Oggi la borsa è chiusa.

BUDAPEST, 21. — La Correspondenza ha da Pest: il progetto relativo alla revisione della legge dell'esercito propone modificazioni a venti paragrafi di questa legge. Il servizio attivo nella marina è fissato a 4 anni. Al contrario il servizio di riserva è ridotto a cinque anni. Il progetto contiene clausole che rimediano alla sensibile mancanza di ufficiali nell'esercito territoriale. L'istituzione dei volontari rimane intatto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rendita italiana	92 07	92 —
Oro	21 89	21 90
Londra tre mesi	27 42	27 44
Francia	109 25	109 85
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	952 15	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	439 75	440 25
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	702	—
Credito mobiliare	917 50	916 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	20	21
Rendita francese 3 0/0	83 37	83 47
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	118 90	118 92
Rendita italiana 5 0/0	84 20	84 20
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	181	183
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	272	—
Ferrovie romane	133	138
Obbligazioni romane	335	335
Obbligazioni lombarde	270	271
Rendita austriaca	60 42	60 83
Cambio su Londra	25 28	25 23
Cambio sull'Italia	8 75	8 75
Consolidati inglesi	98 81	98 75
Lotti	35 75	35 60
Vienna	20	21
Mobiliare	279 80	276 10
Ferrovie austriache	278	276 75
Banca Nazionale	839	837
Napoleoni d'oro	9 48	9 49
Cambio su Londra	119 05	119 05
Cambio su Parigi	47 16	47 15
Rendita austr. argento	73 35	73 —
» in carta	72 40	72 52
» in oro	80 50	80 —
Londra	20	21
Consolato inglese	99 37	99 —
Rendita italiana	83 75	83 80
Lombarde	—	—
Turco	10 87	10 10
Cambio su Berlino	3 4	—
Egiziano	52	51 78
Spagnuolo	171 4	171 8

Berlino 20 21
 Mobiliare 476 474 50
 Lombarde 138 50 138 50
 Austriache 474 473
 Rendita Italiana 83 75 83 75
 Bortolomeo Moschin, ger. resp.

La Fondiaria
 COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
 A PREMIO FISSO
 CONTRO L'INCEADIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
 Lire 40 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 8
 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. RONIATI, 51-52

SCHERMA

Per comodità di quei signori Civili e militari che desiderano esser sotto alla lezione di Scherma, il maestro CESARANO mette nel suo Stabilimento a loro disposizione le ore dalle 3 ant. alle 3 pom. 17-178

Si cerca in Padova

una buona cameriera tedesca. Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Padova. 2.212

CASINO D'AFFITTARE

anche subito per uso di villeggiatura, composto di quattro stanze, tinello e cucina, situata sulla strada da Galzignano a Valsansibio con vignetto e bosco.

CASINO D'AFFITTARE

anche subito composto di otto stanze, tinello, cucina con orio in Battaglia. Per le trattative rivolgersi in Borgo S. Croce al N. 2127. 4.226

AVVISO

Il Negozio Manifatture della Ditta fratelli Riello e Lazzaroni all'Antenore Via S. Lorenzi, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna nazionali ed estere **DI TUTTA NUVITA'**, nonché in biancheria d'ogni specie ecc. ecc. a prezzi **CONVENIENTISSIMI**. 16 131

HAIRS' RESTORER
 Ristoratore dei Capelli
 Vedi quarta pagina

MAGAZZINO VESTITI FATTI STOFFE E SARTORIA
 DELLA DITTA **PIETRO BARBARO**
 Venezia campo Giovanni Crisostomo
 Via Morsari N. 1117 G, 1117 H, 1117 L
 Filiale al Magazzino di Venezia, Campo S. Bartolomeo

La suddetta Ditta ha l'onore di prevenire, che per l'entrante stagione ha fornito il suo magazzino d'un vistoso assortimento, vestiti confezionati di recente gusto e taglio, a prezzi da non temere alcuna concorrenza. Tiene pure un grande assortimento stoffe di tutta novità, eseguendo con perfetta esattezza qualunque commissione in 12 ore.

LISTINO VESTITI CONFEZIONATI

N. 700	Soprabiti mezza stagione	da L. 20 a 30
	Dati con fodre e maniche seta	» 32 a 60
> 300	Vestiti completi. Stoffa novità	» 25 a 30
	Detti assortiti	» 32 a 70
	SACCHETTO stoffe rigate e colorate	» 12 a 35
	BONSOUR, item	» 15 a 40
	VELADONI panno nero con fodra di ras e seta	» 30 a 60
	CALZONI stoffe assortiti	» 8 a 20
	GILET item	» 3 a 8

Pal grand'E tate, assortimenti Vestiti tela, Sacchetti orlanti, Alpacas neri e colorati, e Gilet bianchi bisquit.

Vestiti per bambini in tela e stoffa.
 Padova, 9 Aprile 1880. 11-175.

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della **GRANDINE** sedente in PADOVA monta ormai al 6. anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggidì la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offe l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	CLASSE 1.	CLASSE 2.	Per ogni
Frumento	L. 1 50	L. 3 50	100 lire di Capitale
Granturco	» 3 00	» 5 00	
Riso	» 4 50	» 5 00	assicurato
Uva	» 6 00	» 45 00	

Per le assicurazioni e chiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — PALAZZO DELLE DREVE, e presso le Agenzie mandamentali all'indirizzo stabilito nella Provincia di Padova, il 15 marzo 1880. LA DIREZIONE GENERALE
 La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 7-128

LE INSERZIONI dell'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marco, ed in Londra presso i signori E. Micooud & C. 139 a 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Vendita Vino Nostrano

DEI PROPRI FONDI
a Cent. 50 e 56 senza fermativa
VIA DEL SALE N. 9

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manni 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di fegato, male alle stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole francesi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone la domanda accompagnata da un Vaglia postale di L. 140 o 240.
Si trovano in PADOVA presso le farmacie GERATO, F. ROBERTI, FRANKI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Orsato e Ponti; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris o Filippuzzi: 17-82

'HAIRS' RESTORER

RESTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro epatica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e cura al capello il liscio o la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione a per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bodon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Fagiani Parrucchiere Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Restoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di scegliere che ogni bottiglia porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla scatola e capsula, nonché la firma del preparatore.
Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnate, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.
omnibus 2,40 a.	4,30 a.	omnibus 5,10 a.	6,17 a.	Padova part.	5,28 a.	1,48 a.	5,48 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere part.	5,33 a.	1,59 a.	6,50 a.
omnibus 5,10 a.	5,5 a.	omnibus 5,30 a.	6,08 a.	Campodarsego part.	5,44 a.	2,13 a.	7,10 a.
omnibus 7,55 a.	8,10 a.	diretto 5,05 a.	6,5 a.	S. Giorgio Pert.	5,53 a.	2,24 a.	7,19 a.
omnibus 9,03 a.	10,16 a.	omnibus 5,40 a.	7,14 a.	Campodarsego part.	5,53 a.	2,34 a.	7,28 a.
omnibus 10,16 a.	11,16 a.	omnibus 5,55 a.	7,29 a.	Villa del Conte part.	6,17 a.	2,50 a.	7,43 a.
omnibus 11,20 a.	12,20 a.	omnibus 6,10 a.	7,44 a.	Cittadella part.	6,30 a.	3,13 a.	7,54 a.
omnibus 12,20 a.	13,20 a.	omnibus 6,25 a.	8,10 a.	omnibus part.	6,44 a.	3,24 a.	8,5 a.
omnibus 13,20 a.	14,20 a.	omnibus 6,40 a.	8,35 a.	Rossano part.	6,58 a.	3,40 a.	8,17 a.
omnibus 14,20 a.	15,20 a.	omnibus 6,55 a.	9,10 a.	Rossano part.	7,05 a.	3,47 a.	8,24 a.
omnibus 15,20 a.	16,20 a.	omnibus 7,10 a.	9,35 a.	Bassano part.	7,17 a.	3,58 a.	8,36 a.
omnibus 16,20 a.	17,20 a.	omnibus 7,25 a.	10,10 a.				

BRATTINO BRUNNA PRATO
 Recente Pubblicazione
 TURAZZA prof. D.
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo Lire 1.50
 3. Ediz.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istiti
in-12 - Lire 2.50
L' Educazione degli Istiti
in-12 - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50
LEMOINE PROF. A.
IL
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50
LOMBROSO PROF. G.
L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore
in-16 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 25
SELVATIGO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
sui principali contorni
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. 500

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Accademica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 2
BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50
MUZZI G.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

Prem. Tipografia editrice
Padova - Via Sorvi
F. Sacchetto
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0.75

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA FAMIGLIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
Volume II
Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
TRE Lire - Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione - Lire TRE
TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50
PROF. D. PIETRO BERTINI
Blanna
Padova, 1878, un volume - Lire 2.

La gonfiore delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterica per la bocca del dott. Popp.
Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.
Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiore delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prescrite si bruta pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterica per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna Lamngasse N. 1
Esposito di può avere in Padova alla farmacia Corallo, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Buser, Baccetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzari, - Canova Marzetti, - Treviso Bindoli, Fracchia e Zanetti, - Vicenza Valeri e Fraxioner, - Venezia Böttner, Zampieron Cavigli, Pomet, Agenzia Longo, - Mirano, Roberti, - Rovigo Diego, - Chioggia, Rosteghini, - Bassano A. Costa profumiere. 1-189
Padova, Tip. Sacchetto, 1880